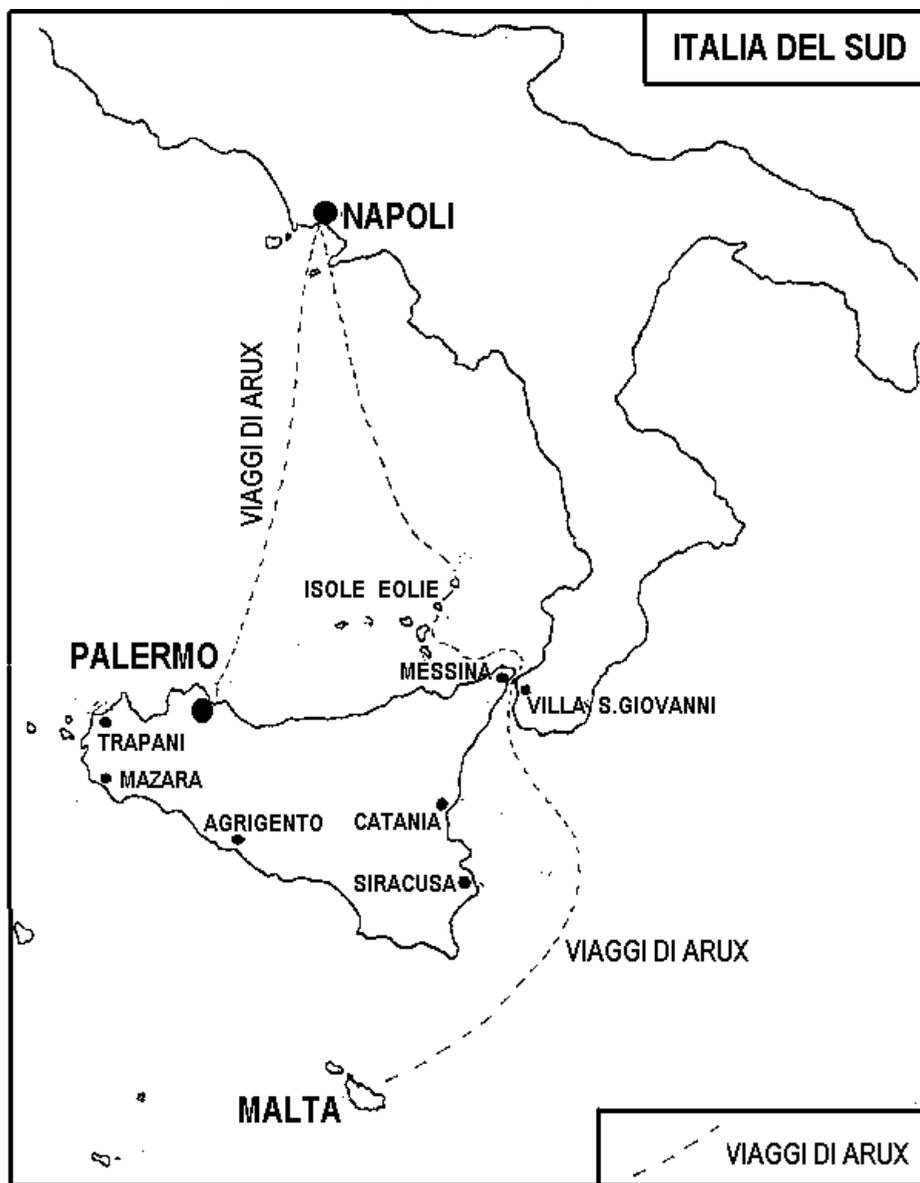


## LA MAPPA DEI VIAGGI DI ARUX



В этой серии существует 16 книг для начинающих. Детективы, комедии, любовные истории, приключения. Со словарным запасом 500 слов, 1000 слов, 1500 слов, 2000 слов и 2500 слов.

## ЛЕГЕНДА СИЦИЛИИ, 11 ВЕК НА ИТАЛЬЯНСКОМ ЯЗЫКЕ

С ударениями. Для чтения вслух.

Словарный запас **2000** слов

Алессандро Де Джули

Чиро Массимо Наддео

### “СРЕДИЗЕМНОЕ МОРЕ”



### “MEDITERRANEA”

di Alessandro De Giuli  
e Ciro Massimo Naddeo



Sicilia, anno 1076 [mille settantasei]. A quel tempo sull'isola governavano i normanni, popolo di guerrieri venuti dal nord. A Palermo, grande e ricca città, vivevano insieme greci e latini, Arabi e cristiani, europei ed africani. Questa è la storia del principe Arux, guerriero normanno e della giovane Elisa, bellissima ragazza siciliana. Tra viaggi ed avventure, guerra ed amore, una storia italiana di mille anni fa...

\*\*\*

Сицилия, 1076 год. В это время островом правили норманы – воинственный народ, пришедший с севера. В Палермо, большом и богатом городе, живут вместе греки и латиняне, арабы и христиане, европейцы и африканцы. Это история принца Арукса, норманнского война, и юной Элизы, прекрасной сицилийской девушки. Рассказывая о странствиях и приключениях, о войне и любви, эта итальянская легенда живет уже тысячу лет.

легенда о любви  
**“MEDITERRANEA”**  
 di **A.Giuli e C. Naddeo**

Итальянский для начинающих.  
 Словарный запас **2000** слов (4-й уровень)  
 Книга для чтения вслух (с ударениями)

Здесь заглавными буквами А, Е, j, O, U обозначены ударения на НЕ ПРЕДПОСЛЕДНИЙ слог. Это 20% слов. Другие 73% слов имеют ударения на ПРЕДПОСЛЕДНЕМ (здесь не указаны) и 7% на последнем слоге (..a', ..u', ..e')  
 Заглавные буквы видны и запоминаются четче, чем маленькие черточки над гласными: сравните с 20 см: i ì éèòó.  
 Не читайте по итальянски кириво! Соблюдайте ударения! А английские слова читайте по-английски.  
 j = ì = i ударная. В итальянских словах НЕТ буквы “j”! Принимайте обозначение “j” как “i” подчеркнутую.

## INTRODUZIONE

Palermo, anno 1076. [mille settantasei]

Dopo che – per piu’ di duecento anni – gli Arabi Erano stati i padroni della Sicilia, a quel tempo nell’isola governavano i normanni, popolo di guerrieri venuti dal nord Europa.

Palermo, con i suoi bellissimoi giardini e palazzi, era grande e ricca. Nella città vivevano insieme greci e latini, musulmani e cristiani, europei ed africani.

Questa è la storia del principe Arux [арУкс], figlio di Guglielmo, re dei normanni, e della giovane e bellissima Elisa, figlia di Nino Cadamo, ricco e rispettato mercante [уважаемый купец] della città. È la storia della loro vita: di come si siano prima incontrati e poi, per molto tempo, separati [разлученные]; e di come l’amore – che tutto vince – li abbia infine riuniti [соединила вновь].

## Parte prima: L'AMORE

### CAPITOLO I

«...non conosce l'amore il guerriero normanno».

[стихи: “...норманнский воин не знаком с любовью”]

La poesia era finita.

Elisa, seduta nel grande giardino della villa di suo padre, Nino Cadamo, aveva chiuso il libro e aveva alzato gli occhi, i suoi grandi occhi neri. Arux era rimasto zitto. Nel caldo violento dell'estate mediterranea [средиземноморское], tra i profumi fortissimi dei fiori e dei frutti, il giovane Arux si sentiva senza forze. Qualcosa lo aveva preso da dentro, le gambe non si muovevano e le mani tremavano.

– Ti è piaciuta? – aveva domandato Elisa.

– Cosa...?

– La poesia: ti è piaciuta? Capisco, non sono parole molto gentili per un

## Итальянский язык:

### ПРАВИЛА ЧТЕНИЯ очень просты !

C	G	SC
<b>ca-co-cu</b> = [ ка-ко-ку ] <b>ce-ci</b> = [ че-чи ] Если надо произнести наоборот – пишется “h” или “i”: <b>cia-cio-ciu</b> = [ ча-чо-чу ] <b>che-chi</b> = [ ке-ки ]	<b>ga-go-gu</b> = [ га-го-гу ] <b>ge-gi</b> = [ же-джи ] Если надо произнести наоборот – пишется “h” или “i”: <b>gia-gio-giu</b> = [ джа-джо-джу ] <b>ghe-ghi</b> = [ ге-ги ]	<b>sca-sco-scu</b> = [ ска-ско-ску ] <b>sce-sci</b> = [ ше-ши ] Если надо произнести наоборот – пишется “h” или “i”: <b>scia-scio-sciu</b> = [ ша-шо-шу ] <b>sche-schi</b> = [ ске-ски ]
<b>gli</b> = [АЛЬ] moglie = [мольэ] = [Альи], в конце: degli = [дэАльи]	<b>u</b> = [ у ] luce = [лучэ] = [ w ] uomo = [uomo]	<b>z</b> = [ ц ] чаще всего: zia = [циа] = [ дз ] иногда в начале: zona = [дзона]
<b>gn</b> = [ нь ] signore = [ синьоре]	<b>i</b> = [ и ] vita = [вита] = [ й ] sei = [сэй] piu’ = [пью] = [никак] ciao = [чао]	<b>s</b> = [ с ] чаще всего: stesso = [стэcco] = [ з ], между гласными 1.cosa = [коза] в начале слова до звонкой 2.sveglia = [звелья]
<b>h</b> = [никак]: ho = [о], hanno = [анно] = [ акка ] в аббревиатуре { V.H.S. = [ву акка зссэ]	<b>n</b> = [ н ] почти всегда: nonna = [нонна] ..n как [м] на стыке слов с m, p, b ..n p. = [мп], ..n m. = [мм], ..n b. = [мб] un po’ = [ум по], con me = [ком мэ]	Буква j идет только в иностранных словах Неитальянская буква “j” только в этой книге обозначает УДАРНУЮ “i” (так как косые ударения над “i” плохо видны: i + i)

mAndorle fioriscono [зацветают миндальные деревья]; la valle [долина], allora, diventa un grande giardino, pieno di colori e profumi.

Prima di andare a Siracusa, dove finisce il nostro viaggio, vi consigliamo di fermarvi a Noto. La città che oggi vediamo è nata nel XVII secolo, sopra i resti di un antico centro di origine romana. La sua particolarità [особенность] è di Essere tutta in stile barocco.

Infine Siracusa, città dalla storia antichissima, che offre musei, chiese e palazzi di tutte le età e di tutti gli stili. Importanti sono il teatro greco, l'anfiteatro romano, il tempio di Apollo [храм Аполлона] e il duomo barocco [собор в стиле барокко].

Naturalmente, questa è solo una proposta per un viaggio di pochi giorni. La Sicilia non finisce qui e le cose da vedere sarebbero ancora molte. Se perciò avete tempo, vi consigliamo di visitare anche Catania, Taormina, Cefalù, Solunto, Enna, Enea, Ragusa, Tindari, Randazzo e Modica: sono tutti posti bellissimi e pieni di storia.

### Alcuni consigli Utili

**(Ж)** Attenti al treno! Molto spesso non è un buon mezzo per muoversi in Sicilia: può essere molto lento e comunque non arriva in ogni città. Se non avete la macchina, scegliete l'Autobus.

**(Ж)** Se andate in estate portatevi il cappello. Il sole siciliano è caldo e bollente come quello africano!

**(Ж)** Spesso, in primavera e in estate, in molte città siciliane è possibile vedere spettacoli teatrali all'aperto, negli antichi teatri greci e romani. Non perdeteli, sono veramente emozionanti.

**(Ж)** Non partite dall'isola senza prima mangiare i deliziosi dolci siciliani: i cannoli\* dolci\*\* di pasta con ricotta e canditi; la cassata\*\*\*, una torta con gelato e canditi; le granite\*\*\*\*, succo di frutta o caffè con ghiaccio e zucchero; e infine i gelati [(sorta) мороженого], conosciuti in tutto il mondo per la loro varietà e qualità.

Ecco gli indirizzi delle due pasticcerie [кондитерские] palermitane più famose:

Antica Focacceria San Francesco, via A. Paternostro 98  
Pasticceria La Martorana, via Vittorio Emanuele 96

(кухня Сицилии)

\* cannolo = каноло (вафельная или слоёная трубочка с начинкой)

\*\* dolci di pasta con ricotta e canditi = сладости из теста с творогом и цукатами

\*\*\* la cassata = кассата (сицилийский торт с начинкой из творога с цукатами)

\*\*\*\* la cassata = кассата (сицилийский сорт мороженого)

\*\*\*\* la granita, succo di frutta o caffè con ghiaccio e zucchero

= гранита (шербет со льдом) из фруктового сока или кофе, со льдом и сахаром

normanno, ma a noi siciliani è rimasta solo la poesia contro la forza del popolo del nord.

Elisa parlava e i suoi occhi neri ridevano felici.

– È bellissima... – aveva finalmente risposto Arux.

– Veramente? – aveva chiesto la dolce voce di Elisa.

– Sì, veramente. Mi piace da morire.

"E anche tu" – aveva pensato Arux – "Mi piace da morire".

Poi aveva salutato Elisa e se ne era andato con la testa confusa [растерянная] e il cuore pieno di un sentimento nuovo e sconosciuto. Lui, il principe Arux, uomo educato alla guerra e al potere, davanti a quella donna bellissima si era sentito come un bambino senz'armi.

"Forse è questo l'amore" – aveva pensato, mentre camminava nelle strade piene di luce della città – "Una forza sconosciuta e misteriosa. Oggi, davanti a Elisa, l'ho capito. Io la amo. La amo e la voglio sposare".

Con questi pensieri era tornato nelle fresche stanze del Palazzo Reale. I profumi dell'estate viaggiavano leggeri nell'aria del mattino. Il canto degli uccelli era una musica dolce e melodiosa. La vita, in quei momenti, sembrava più bella. Arux aveva deciso: il giorno dopo sarebbe andato dal padre, il vecchio re Guglielmo, e gli avrebbe parlato del suo amore per Elisa.

### CAPITOLO II

– Un guerriero [воин], un principe del nord non può pensare di sposare quella donna.

Nel grande salone [зал] di pietra, nel silenzio del pomeriggio, le parole del re erano state dure e terribili.

– Ma io l'amo! – aveva gridato Arux, in piedi davanti a suo padre Guglielmo e a tutti i nobili [дворяне, знать] normanni.

– Amore... Cosa ne sai tu dell'amore? Forse hai dimenticato i doveri di un principe? La bocca di un guerriero normanno non è fatta per pronunciare parole di donna.

– Ma io... – aveva ripetuto Arux.

Poi era rimasto zitto e un silenzio di fuoco era caduto nella sala. Senza più forze, Arux non aveva saputo continuare. Lentamente, sotto gli occhi di ghiaccio dei guerrieri del nord, era uscito dalla grande sala di pietra. La paura aveva vinto. Per la prima volta nella sua vita, Arux non aveva avuto coraggio. Suo padre lo aveva umiliato davanti a tutti i nobili normanni.

Un prncipe guerriero, un prncipe del nord non poteva pensare di sposare una donna come quella: non la fglia di un re, o di un nobile [дворянин], ma la fglia di un mercante [торговец] siciliano, una donna di un altro pOpolo, una donna straniera. Lui, giOvane prncipe, si era comportato come uno stUpido. Ora, solo nella sua stanza, ricordava le parole di quella poesja:

«Non conosce l'amore il guerriero normanno».

"E' vero" – pensava Arux – "Non conosco l'amore. Per questo non ho saputo rispOndere a mio padre".

### CAPITULO III

Il sole del tramonto sul mare di Palermo.

Qualche giorno e' passato. Arux cammina nel porto. Una voce, dietro di lui, lo saluta:

– Buonasera signore.

E' Rosina, un'amica di Elisa.

– Buonasera Rosina.

– Cosa fai tutto solo? Sembri un po' triste. A cosa pensi?

– Penso... al corAggio, alla forza...

– Sempre uguali voi soldati – ride Rosina – Ma alla poesja, al mare o all'amore non ci pensi mai?

– All'amore... Tu Rosina, ci pensi?

– Certo, io e Elisa passiamo ore ed ore a lEggere e a parlare d'amore.

– A me, invece, nessuno ha mai insegnato nulla dell'amore – dice Arux con voce poco sicura.

– Ma come... Ci sono mille libri e mille stOrie sull'amore. E poi basta ascoltare gli uccelli...

– Gli uccelli? Ma gli uccelli non pArlano...

– Certo Arux, gli uccelli pArlano. E spesso, soprattutto nelle sere d'estate, pArlano d'amore.

– E tu capisci gli uccelli, Rosina?

– Si'. Ho imparato da bambina e ora, quando ho tempo, resto sempre ad ascoltare le loro stOrie: racconti di viaggi su jsole lontane, deserti e montagne; e poi di uOmini, soldati e mercanti; di donne africane e filOsofi indiani.

– Davvero Rosina? Ma chi ti ha insegnato a capire gli uccelli?

– Un vEcchio, quando ero pjccola...

– E chi e' questo vEcchio? Dove lo posso trovare?

2) con il treno o la mAcchina, dopo un viAggio lungo tutta l'ItAlia. A Villa San Giovanni, vicino a REggio CalAbria, dovete prEndere il traghetto [паром] e passare il famoso stretto [пролив] di Messina. In pochi minuti sarete sull'jsola;

3) infine, se volete seguire il viAggio di Arux, con la nave da NApoli.

In quest'Ultimo caso vi consigliamo di passare per le jsole Eolie [Эольские острова] (da NApoli c'e' una nave ogni giorno). Tra queste, e' molto interessante l'jsola di StrOmboli, che e' un vulcano ancora attivo. Bellissime sono anche PanArea, a sud di Stromboli, dove soltanto da pochi anni e' arrivata l'elettricitA' [электричество], e Filicudi e AlicUdi, dove non ci sono mAcchine e il solo mezzo di trasporto e' l'Asino[ослик].

Se invece preferite una vacanza [отпуск] meno "avventurosa" [авантюрный], fermatevi a Lipari, l'jsola piu' grande. Qui troverete i classici alberghi turistici, ma anche i resti di antiche citta' e le caratteristiche "cave bianche di pOmice" [белые пещеры из пемзы] (rocce bianche molto leggere).

Da Lipari, sempre con la nave, potete arrivare a Palermo. Se volete continuare a seguire le tracce di Arux, allora andate alla Vucceria, un mercato tipicamente mediterraneo, nel cuore della citta' vEcchia. Poi visitate la Zisa, un' antico monumento Arabo-normanno; il nome viene dall'Arabo "aziz", che vuoi dire "caro, delizioso". Infine andate al Palazzo dei Normanni, il Palazzo Reale della nostra stOria. Dentro, e' possibile visitare gli Appartamenti Reali e i bellissimi mosaici di stile bizantino[византийский].

Sulle montagne vicino Palermo si trova Monreale, pjccola citta' famosa per il suo bellissimo duomo [собор] del XII sEcolo. Anche questo e' un esEmpio altjssimo di architettura normanna.

Molto interessante e' la Sicilia greco-romana. Se amate l'archeologia, non perdetevi l'occasione di una vjsita a Segesta, sulla strada tra Palermo e Trapani : il suo tEmpio [храм] greco e' uno dei piu' belli. Poi continuate verso sud, lungo la costa, e passate per Selinunte, un centro archeologico tra i piu' famosi del mondo. Qui, a pochi metri dal mare, si trovano i resti di un'antica citta' greca (Vsec.a.C.) [ V век до нашей эры]

Ad Agrigento, ancora piu' a sud, e' assolutamente necessario vedere la Valle dei Templi [долина храмов], dove sono riuniti alcuni dei monumenti piu' caratteristici dell'architettura antica. Questo posto e' famoso anche per un'altra ragione: ogni anno, all'inizio del mese di febbraio, gli Alberi di

- E tu, Nurdin, vendi sempre il te' al mercato?
- Certo ragazzo, e' davanti a un bicchiere di te' che si siEdono e pArlano gli uOmini.
- Infine, vicino al Palazzo Reale, l'incontro con Elisa.
- Sei sempre belljssima – l'ha salutata Arux con voce gentjle.
- Oh, grAzie – gli ha detto Elisa sorridendo – Ma allora, il guerriero normanno conosce l'amore?
- Si' – ha risposto Arux con gli occhi felici – lo conosco il mio amore.

## EPJLOGO

Ora e' festa a Palermo: mUsiche e danze in tutte le strade. L'inverno e' finito. Nell'Aria leggera, tutti i profumi d'aprile. Rjdono felici Jonas e Sario, cavalieri del cielo [небесные наездники], mentre scrjvono in alto, con nUvole bianche:

## ELISA ED ARUX INSIEME PER SEMPRE

### FINE

## Scheda: LA SICILIA

La Sicilia e' la piu' grande jsola del mar MediterrAneo [Средиземное]. A causa del suo clima molto caldo, e' chiamata anche l' jsola del Sole [Солнечный остров]. Pensate che a Palermo (cosi' come a CatAnia, Siracusa e AgrigEnto) ci sono in un anno circa mille ore di sole piu' che a Parigi, Londra o Berlino.

Se volete visitare l' jsola, il perjodo migliore per farlo e' la primavera. In questa stagione le temperature non sono molto alte e i colori della natura sono particolarmente [особенно] belli.

La geograffa dell'jsola e' molto vAria: ci sono coste e mari stupendi, ma anche montagne e campagne a volte [иногда] verdjssime e a volte desErtiche [пустынные].

La sua posizione al centro del MediterrAneo le ha dato una stOria molto interessante. Per tanti sEcoli, infatti, la Sicilia e' stata il punto d'incontro di pOpoli diversi: greci e romani, africani e Arabi, normanni e bizantini [византийцы]. AncOra oggi e' possibile osservare le tracce di queste antjche civiltà nei magnifici monumenti che esse ci hanno lasciato. Per questo motivo, secondo il grande scrittore [писатель] tedesco J. W. Goethe[читай: Гётэ], la Sicilia sarebbe la chiave per capire l'Italia.

## QUALCHE GIORNO SULL'JSOLA. ( Programma di viAggio )

Per arrivare in Sicilia avete vArie possibilita':

1) con l'aEreo, attraverso gli aeroporti internazionali di CatAnia e Palermo;

- Si chiama Mastro Michele. Non so dove sja adesso, non lo vedo da tanto tempo. Forse e' morto. Pero' Nurdin lo conosceva bene, era suo amico.
- Nurdin...?
- Si', Nurdin l'Arabo che vende il te' al mercato. Non e' djfficile trovarlo. Digli che ti manda Rosina e che tu cerchi Mastro Michele, l'uomo che conosce la ljnqua degli uccelli. Ma adesso mi devi scusare, io devo andare.
- GrAzie Rosina e a presto.
- A presto signore. E buona fortuna.

## CAPJTOLO IV

Nel fresco mattino, sotto le lunghe palme dei viali [пальмы на бульварах].

Arux non ha dormito. La notte e' passata tra mille pensieri: Elisa e i nObili normanni, la guerra e l'amore, le parole di Rosina sugli uccelli... Ora cammina tra le vje del mercato: negozi ricchi di vestiti, profumi e tappeti, di dolci e di frutti di ogni colore. Intorno a lui, uOmini e donne di tutti i paesi: nere africane e biondi normanni, prjncipi Arabi e religiosi cristiani, mercanti greci, spagnoli e veneziani. Questa e' Palermo: citta' di mare, di viaggi e di affari.

- Buongiorno signore, cerco Nurdin. Mi hanno detto che vende il te' qui al mercato.
- Io sono Nurdin, mi hai trovato. Ma siEditi, bevi qualcosa e dimmi chi sei.
- Sono Arux, il figlio del re.
- Ho sentito parlare di te – dice Nurdin mentre gli offre da bere – Sei un soldato.
- Non so se sono ancora un soldato – risponde Arux.
- Ma come... Il figlio del re, l'uomo che ha vinto tante guerre e battAglie...
- E' vero, ero un soldato, ma ieri ho capito di non avere abbastanza corAggio. Davanti all'amore le mani mi tremano, la voce si ferma e la forza mi manca.
- Capisco, conosco l'amore. Io sono vEcchio...
- Tu conosci l'amore?
- Certo, un uomo deve imparare a vjvere con e contro l'amore:
- Ma noi uOmini del nord, guerrieri dei mari e del freddo, non conosciamo l'amore.
- Sei giOvane Arux... Ora dimmi: cosa vuoi da me?

- Ieri sera, al porto, ho incontrato Rosina, l'amica di Elisa, figlia di Nino Cadamo.
- Conosco Rosina, e' una brava ragazza.
- E' brava – contjnuo Arux – E, soprattutto, capisce la lngua degli uccelli.
- Molta gente capisce la lingua degli uccelli...
- Anch' io vorrei impararla. Rosina mi ha detto che spesso gli uccelli pArzano d'amore.
- Vuoi capire l'amore ascoltando gli uccelli?
- Si', e tu puoi aiutarmi.
- E come? – domanda Nurdin.
- Rosina mi ha parlato di un tuo amico: Mastro Michele.
- Il vEcchio Mastro Michele? Ma ormai e' partito...
- Per dove? E da quanto?
- Da due anni – risponde Nurdin – Quando sono arrivati i normanni, Mastro Michele ha preso una nave ed e' partito per NApoli. Da allora non ho piu' sue notjzie.
- Io vOglio trovarlo. PArzami di lui.

Arux e Nurdin bEvono il te' lentamente. Con voce calma e gentile, Nurdin spiega ad Arux chi sja Mastro Michele, l'uomo che insegna a capire gli uccelli.

## Parte seconda: IL VIAGGIO

### CAPITOLLO I

Tre amici seduti a giocare a carte davanti alla Grande MoschEa [ Главная мечеть]: Teo, Rud e Giuseppe.

Teo e' un greco di AtEne: nervoso e sicuro, nessuno conosce il mare mEglio di lui. Rud e' un soldato del nord: con Arux ha giocato da pjccolo e con lui ha viaggiato e poi combattuto. Giuseppe e' un pescatore [рыбак] siciliano: e' nato a Palermo, dove e' sempre vissuto.

- Venite con me? – chiede Arux, mentre arriva dal porto.
  - E dove? – dice Giuseppe – Oggi fa caldo... Perche' non ti sieda con noi?
  - Non c'e' tempo. Tra poco io parto per NApoli. Una nave e' gia' pronta.
  - Per NApoli...? – ripEtono i tre.
  - Si'. Nurdin, l'Arabo che vende il te'al mercato, mi ha detto che l'uomo che cerco e' a NApoli.
- Arux spiega tutto agli amici: l'amore per Elisa, le dure parole del padre, i racconti di Rosina sugli uccelli e le notjzie di Nurdin su Mastro Michele.
- D'accordo – dice Rud alla fine – Partiamo con te.

- PreparAtevi – dice Lothar – La battaglia e' vicina.
- In pochi minuti, tutti i guerrieri di Lothar cOrrono al porto: da molto tempo aspettAvano questo momento e ora guArdano le navi di Arux che vEngono verso Palermo.
- AttenziOne ! Una barca e' gia' entrata nel porto ! – grida una voce.
  - E' un vEcchio – dice Lothar – Non ha armi con se'. Forse porta un messAggio di Arux. LasciAtelo venire.
- Lentamente, il vEcchio scende dalla barca e si avvicina.
- Il mio nome e' Mastro Michele – dice – Mi manda il prjncipe Arux. In cAmbio della vita di Elisa, e' pronto a fare la pace. Guardate le sue navi: stanno venendo per lasciarvi le armi.
- Un lungo silEnzio segue le parole del vEcchio. I soldati non sanno cosa pensare.
- Forse hai ragione – dice infine Lothar – Ma non voglio che le navi di Arux Entrino nel porto. Le armi andremo a prEnderle noi.
- E' notte sul mare: le navi e i guerrieri di Lothar sono partiti. Arux, piu' lontano, nel buio [во тьме] li aspetta.

### CAPITOLLO VI

Il freddo sole del mattino.

Sul mare, calma e silEnzio. Nell'acqua, i resti di armi e navi da guerra: spade, lance [копья] e coltelli, Alberi [мачты], vele[паруса] e pezzi di legno. E' stata terrjbile la battaglia, ma adesso e' finita.

Ieri notte, Arux ha aspettato che Lothar uscisse dal porto. Poi, quando ha visto le navi arrivare, ha preso con se' gli amici migliori: Jonas, Sario, Teo, Rud e Giuseppe. Insieme a loro, e' salito sulle nUvole e – come aveva detto – ha chiamato in suo aiuto tutte le forze dei cicli [ ураганов, циклонов]: le piogge ed i venti, le tempeste di ghiAccio [бури со льдом] e le nUvole nere. Tutto questo e' arrivato contro le navi da guerra di Lothar. Senza combAttere, stanchi e impauriti [испуганные], i soldati hanno chiesto la pace. Solo Lothar, come un vero guerriero normanno, ha voluto combAttere fino alla fine. E cosi', mentre era in piedi sulla sua nave con la spada alzata, un'onda grandjssima e' salita dal mare, l'ha preso e l'ha portato via per sempre.

Poi il prjncipe e' entrato in citta'.

- Viva Arux, nuovo re di Palermo ! – gridava la gente per strada.
- Il re salutava felice e aveva per tutti parole gentjli:
- Buongiorno, Rosina.
  - Buongiorno, mio re.
  - Dimmi una cosa: ascolti ancora gli uccelli parlare?
  - Si', mio signore. I loro racconti sono i piu' belli.

Arux non risponde. Dalla sua nave guarda Palermo e resta in silenzio. Ha più uomini ed armi di Lothar ma non vuole attaccare. Da quando ha saputo che Elisa è prigioniera, si sente meno sicuro:

"Se comincio la guerra, la donna che amo morirà. Lothar la tiene in prigione ed è pronto ad ucciderla. Ma Palermo mi aspetta, vuole giustizia e vendetta [месть]. Anche i soldati aspettano la mia decisione e sono nervosi."

– A cosa pensi, ragazzo? – domanda Mastro Michele – Da giorni non parli. Ti manca il coraggio?

– Non è questo il problema. Io sono pronto a morire in battaglia, ma questa guerra non è uguale alle altre. Non serve la forza se non porta giustizia per tutti.

– Dunque, che cosa vuoi fare?

– Ascoltami bene Mastro Michele e ascoltate anche voi, guerrieri del mare – dice ora Arux alzandosi in piedi – Questa sarà una battaglia diversa, senza sangue e dolore. Avremo giustizia e vendetta senza morte e violenza.

Tutti lo ascoltano attenti.

– Domani entreremo a Palermo, e la pace e la giustizia torneranno.

– Sarebbe bellissimo, ma come faremo? – chiede Mastro Michele.

Anche i soldati si guardano in faccia. Non capiscono.

– State tranquilli – dice Arux – So bene quello che dico: noi vinceremo.

Le forze del ciclo [циклон] ci aiuteranno.

Il principe Arux continua a parlare, sulla nave che viaggia leggera.

La sua voce è sicura: ora sa come fare.

## CAPITOLO V

È notte. Sui monti, dei fuochi lontani. Sul mare, le luci di navi da guerra.

Da giorni Palermo aspetta che la battaglia cominci.

In città ormai non arriva più niente: né pane, né pesce. La gente ora muore di fame.

Lothar è nervoso, non dorme: dalla torre più alta, sta guardando le luci delle navi di Arux.

"Devo cominciare a combattere" – pensa – "Non posso più aspettare.

Sarà una battaglia terribile, ma io la vincerò: ho navi veloci e molti soldati. Arux e i suoi uomini moriranno".

Lothar continua a pensare mentre, poco lontano, alcuni soldati parlano piano. Improvvisamente...

– Arrivano! – grida uno – Le navi di Arux si stanno muovendo!

Sono sul mare adesso gli amici, la loro nave è veloce e sicura. La giornata è quasi finita. Arux ha mangiato del pesce e ora dorme tranquillo: il vento e le onde gli hanno dato il sonno e la quiete [тишь]

## CAPITOLO II

Due settimane sono passate da quando Arux, insieme agli amici, è partito per Napoli alla ricerca di Mastro Michele, l'uomo che capisce la lingua degli uccelli.

Trovarlo non è stato difficile: al loro arrivo, Mastro Michele li stava aspettando sul porto. Gli uccelli del mare, infatti, gli avevano detto che una nave normanna stava venendo per lui da Palermo.

– Sono contento che siate arrivati – li ha salutati – Da molto tempo avevo deciso di tornare a Palermo. Ormai sono vecchio e non voglio morire lontano dalla mia città.

Così, dopo due giorni, la nave ha preso la via del ritorno. Ora è vicino alle isole Eolie. Improvvisamente...

– Guardate laggiù: sono navi pirata! [пиратские]

– Ma cosa dici, Giuseppe?

Sì, sono tre navi pirata. Lentamente, si stanno avvicinando: una viene da nord ed è dietro la nave di Arux; le altre due sono proprio davanti.

– Pirati di Malta – dice Mastro Michele – Scappare non sarà facile.

– Stai tranquillo – grida Rud con voce sicura – I pirati non ci fanno paura. Siamo solo quattro però è come se fossimo cento.

– So che non vi manca il coraggio, ragazzo, ma guarda la nave: è ferma. Non c'è più vento e senza vento non potremo far molto.

– A cosa serve il vento? – chiede Arux – Un guerriero normanno usa solo la spada!

Come leoni [как львы], Arux e i tre amici combattono contro i pirati. Dieci, cento, mille uomini intorno a loro... Arux li aspetta senza paura, in piedi sulla nave. Li colpisce con la sua spada al petto ed al cuore.

Trenta ne uccide Teo con il suo coltello. Rud usa le sue braccia, forti come la pietra, per alzare i corpi dei morti [мертвые] e lanciarli contro i vivi, che cadono in mare. Giuseppe ne uccide dieci con la sua lancia [копье] e ride ogni volta che un nuovo pirata gli si avvicina.

Come leoni combattono i quattro amici, ma il vecchio Mastro Michele aveva ragione: senza vento, non è possibile salvarsi.

Così i pirati li prendono e li portano a Malta. Arux, Teo, Rud, Giuseppe e il vecchio Mastro Michele saranno schiavi [рабы] sull'isola.

**CAPITOLO III**

L'estate e' lontana. Il freddo vento del nord ha portato l'inverno.

Da qualche mese Arax e i suoi amici sono prigionieri dei pirati. Nelle campagne di Malta lavOrano la terra dal mattino alla sera.

Spesso, durante le lunghe giornate, Arux si ferma ad ascoltare gli uccelli.

Ormai, con l'aiuto di Mastro Michele, ha imparato a capirne la l'ngua.

Anche ora, sotto un Albero, ascolta due uccelli parlare:

– Vengo dal nord – dice il primo.

– Raccontami allora: che succede in Sicilia?

– Da Palermo ci sono notizie di guerra.

– Cosa dici? Forse i normanni si combattono tra loro? O di nuovo gli Arabi hanno preso il potere in citta'?

– Ora racconto, st'animi a sentire...

Parla a lungo l'uccello venuto dal nord:

– Ho sentito dire che il giOvane Lothar, guerriero normanno, non era d'accordo col re. Guglielmo voleva mandare ai pirati di Malta duemila monete d'oro e tremila d'argento in cambio del figlio. Lothar, invece, voleva combattere per prendere Malta e liberare il principe Arux.

– E cosa e' successo?

– Hanno discusso per tre settimane. Alla fine, per volere del re, Lothar ha dovuto lasciare Palermo. Ma dopo due mesi e' tornato: con navi da guerra e con mille soldati.

– E la guerra?

– La guerra e' stata terribile: tre giorni di sangue e di morte. Il fuoco di notte e, di giorno, il rumore del ferro che taglia le teste e le braccia.

– E come e' finita?

– E' finita a Palazzo Reale, nel grande salone di pietra. Re Guglielmo aspettava Lothar...

– E quando e' arrivato?

– Quando e' arrivato, si sono guardati negli occhi. Due grandi soldati: Guglielmo e' il potere che cade, un vecchio guerriero che vede arrivare la morte; Lothar e' giOvane e forte, nelle mani ha la spada che uccidera' il re.

– E poi?

– E poi e' finita: il rosso del sangue sul bianco vestito del re, un grido e il silenzio.

E' finita la guerra, tutti piangono i morti [погибших].

Anche Arux, sotto l'Albero, piange la morte del padre. Ma subito pensa a scappare: vuole tornare, Palermo lo aspetta. Sara' guerra e vendetta [мечь].

– Arux e' tornato – dice Lothar – E con uomini e navi e' pronto ad attaccare Palermo. La guerra ed il sangue torneranno in citta'. Io voglio la pace e lui vuole vendetta...

– Tu parli di pace? Tu, l'assassino di re Guglielmo? Tu hai portato la violenza e la morte in una citta' che viveva nell'amore e nella giustizia... Tu

– continua Elisa con voce sicura – sei solo un assassino, non sei il vero re. Tutta la gente, a Palermo, ti odia.

Elisa parla senza paura mentre, davanti a lei, Lothar la guarda nervoso.

– Ed ora, poiche' hai paura di Arux, mi tieni in prigione... Ma pensi davvero che in questo modo Arux si fermere'?

– Quando sapra' che sei mia prigioniera – risponde Lothar – non attacchera' la citta', di questo sono sicuro. Se lo fara', tu morirai.

– Io sono innocente, non puoi uccidermi... Il potere deve essere giusto...

– Questa e' la mia giustizia – dice Lothar, mentre si alza. Poi si gira verso i soldati – Portatela via, questa donna mi ha stancato.

Fa freddo, adesso, nella grande sala di pietra: Elisa trema e non riesce a parlare. Resta ferma, in mezzo alla sala, con la morte negli occhi. I soldati la prendono e la portano di nuovo in prigione.

Un'altra notte e' arrivata nella fredda prigione. Per tutto il giorno Elisa ha gridato e ha pianto. Poi, stanca, si e' addormentata. Il sonno e' arrivato leggero come una nuvola bianca: l'ha portata lontano, tra pensieri di pace e sogni d'amore.

**CAPITOLO IV**

Cento navi e duemila guerrieri sul mare davanti a Palermo. Arux e' il loro capo.

Sono venuti da tutta la Sicilia per combattere Lothar: ogni citta' ha mandato navi e soldati. Da Catania e' arrivato Rosario con settanta compagni; Trapani il Bello con duecento uomini e' venuto da Trapani; Nuccio Rido ne ha portati trecento da Mazara e Agrigento; anche Siracusa e' presente: i suoi soldati sono i migliori.

Da giorni gli uomini di Arux controllano il mare. Le navi di Lothar sono ferme e non possono uscire dal porto. Anche da terra e' impossibile lasciare Palermo: dai monti, i guerrieri del principe controllano tutte le strade.

– Tutto e' pronto, mio signore. Che cosa aspettiamo? – chiede un soldato.

Ma Rosina non la sta ascoltando. Ha visto qualcosa in fondo [в конце] alla strada: un gruppo di soldati sta venendo verso di loro.

– Andiamo vja – dice – Non voglio incontrarli.

Elisa e Rosina prendono la strada di casa mentre, dietro di loro, gli uomini di Lothar cominciano a seguirle.

– Ho paura Rosina, quegli uomini vogliono noi!

– Passiamo per la Grande Moschea [Главная мечеть]. Forse qualcuno potrà aiutarci.

– No, a quest'ora non troveremo nessuno. E' meglio andare verso il mercato.

Le due ragazze adesso corrono veloci. Passano per le strette vie della città senza fermarsi. La sera sta scendendo a Palermo e le strade sono deserte. Nelle case, la gente ha paura: quando vede arrivare gli uomini di Lothar, chiude porte e finestre.

– Ehi, voi due! Fermatevi! – gridano i soldati, sempre più vicini. Le due amiche bussano ad una porta, chiedono aiuto, ma nessuno risponde. "E' la fine" – pensa Rosina.

– Cosa volete, perché ci seguite? – chiede Elisa ai soldati.

– Cerchiamo Elisa, la figlia di Nino Cadamo. Deve venire con noi a Palazzo Reale.

– A Palazzo Reale?!

– Sì, così vuole re Lothar.

Le due ragazze si guardano negli occhi. Non capiscono.

– Allora, – ripete un soldato con voce nervosa – chi di voi due è Elisa?

– Sono io – dice infine Elisa.

– Andiamo dunque.

E' notte a Palermo. Silenzio e paura nelle strade. I soldati di Lothar hanno portato Elisa al palazzo del re. Nel buio [в темноте], da sola, piange Rosina.

### CAPITOLO III

A Palazzo Reale, nel grande salone di pietra. La luce del mattino entra dalle lunghe finestre. Elisa, in piedi davanti a Lothar, sta parlando:

– ...ho passato la notte in una camera fredda e buia [тёмная], senza dormire. Perché mi tieni in prigione senza motivo? Io non ho fatto nulla. Forse un re grande e potente come te, ha paura di una giovane donna?

### CAPITOLO IV

Il grigio cielo d'inverno.

A mezzogiorno, gli schiavi [рабы] di Malta discutono. E Rud che parla, con gli occhi tristi che guardano a terra. Ha saputo della guerra a Palermo, della morte del re e del nuovo potere di Lothar.

– Ho capito Arux, vuoi scappare. Ma poi, dove andremo?

– Già, dove andremo? – si chiede Giuseppe – Tornare a Palermo per noi è impossibile. Lothar adesso è il re e di certo non vuole che Arux, il figlio di Guglielmo, entri in città'.

– Non è questo il problema – risponde Arux con voce tranquilla – Ora pensiamo a scappare...

– E come? Siamo su un'isola. Intorno c'è il mare e i pirati ci controllano sempre.

– Tagliamo degli Alberi e facciamo una nave – propone Teo, come sempre nervoso e sicuro.

– Io ho un'altra idea – dice calmo Mastro Michele.

– Avanti, racconta: tu sei vecchio e sai molte cose.

– Ascoltate bene: oggi è l'ultimo giorno dell'anno. Stasera, dopo il tramonto del sole, tutti andranno a mangiare e a ballare. Anche i pirati lasceranno le armi per andare alla festa. Noi, a quell'ora, potremo incontrarci con Jonas e Sario. Loro conoscono le nuvole e ci aiuteranno a scappare.

– Chi sono Jonas e Sario? – chiede Rud che ora alza gli occhi da terra – E cosa vuoi dire "conoscono le nuvole"?

– Stasera lo vedrete – risponde misteriosamente Mastro Michele, mentre si alza per tornare al lavoro.

Nel freddo invernale gli schiavi [рабы] lavorano ancora la terra. Tutti pensano alla sera e alla festa. Arux e gli amici sognano invece la libertà e il ritorno a Palermo.

### CAPITOLO V

Notte di festa nelle strade di Malta. Musica e danze in tutte le case. La gente saluta l'arrivo del nuovo anno.

Nei campi, due uomini sono seduti davanti alla luce del fuoco [костер]. Si chiamano Jonas e Sario. Sono schiavi e vengono dai monti dell'est [восточные горы]. In silenzio, con gli occhi stanchi, stanno bevendo del vino.

Una voce li chiama: è Mastro Michele. Insieme a lui ci sono Arux, Teo, Rud e Giuseppe.

- Buonasera Mastro Michele. Chi sono le persone che porti?
  - Sono amici. Vi ho gia' parlato di loro.
  - SedEtevi allora e bevete del vino.
- Nessuno, adesso, controlla gli schiavi. Come aveva detto Mastro Michele, anche i pirati sono corsi alla festa.
- Vogliamo scappare, stanotte e' possibile – dice Mastro Michele a Jonas e Sario – Voi dovete aiutarci.

– D'accordo – rispOndono – Saliremo in montagna e resteremo ad aspettare le nUvole del nuovo giorno.

- AspettAre le nUvole? – domanda Arux.

Anche Teo, Rud e Giuseppe guArdano i due schiavi con occhi sorpresi.

Nessuno ha capito le loro parole. AllOra Jonas comjncia a spiegare:

- Si', certo: aspetteremo le nUvole. Io e Sario siamo nati sui monti dell'est [восток]. La' in alto era fAcile salire sulle nUvole bianche e poi, come cavalieri del ciclo, viaggiare per terre e per mari. Se farete quello che vi diremo, scappare non sara' diffjicile.

– Ho capito – dice Arux – AndiAmo, allora: i pirati potrEbbero tornare. Così, gli amici cOrrono sul monte piu' alto ad aspettare il nuovo mattino. Poi, quando il primo sole colora [окрашивает] il cielo d'azzurro e di rosa, sAlgono sulle nUvole bianche e, nell'Aria leggera, si Alzano sopra le case, il porto e il mare di Malta.

Ora vola nel cielo il prjncipe Arux. Ritorna a Palermo insieme agli amici. Saluta gli uccelli e ride felice.

## Parte terza: IL RITORNO

### CAPITOL I

Palermo, la grande biblioteca.

Mentre fuori la citta' lavora, dentro, nelle sale piene di libri, professori [учителя] e sapienti [мудрецы] di tutti i paesi discUtono: sono filOsofi e poeti, teOlogi [богословы] e matemAtici. Tra loro, un vEcchio dalla barba lunghjssima e bianca sta parlando da un'ora. E' ApollOnio di Samo, famoso filOsofo:

- Dio e' giustizia e amore. AmOre e giustizia sono una cosa sola...

I sapienti [мудрецы] lo ascOltano, ma senza molto interesse. Oggi vorrEbbero sentire altre parole.

- Ma non c'e' amore oggi a Palermo, non c' e' giustizia... – grida una donna. E' giOvane e bella. Elisa, in piedi nella grande sala. I sapienti la guArdano. Lei contjnua a parlare:

– ...i soldati di Lothar rUmano e uccjdono. La vita a Palermo e' diventata terribile, la gente ha paura ad uscire di casa. Gli affari non vanno e le navi sono ferme nel porto.

Gli occhi neri di Elisa brjllano [сверкают, блестят] nella sala.

- Non parliamo d'amore e giustizia; non c'e' amore e giustizia in citta', ma solo Odio e violenza.

AdEsso i sapienti [мудрецы] ascOltano attenti.

La voce di Elisa e' calda e sicura:

- Le donne hanno paura, i greci, gli Arabi e i siciliani hanno paura... E allora, perche' continuiamo a parlare di amore e giustizia?

La discussione contjnua tra i sapienti [мудрецы]. Per loro, da mesi e' finita la pace degli anni passati. Le navi non pOrtano nulla: ne' libri importanti, ne' famosi filOsofi. Non c'e' piu' cultura oggi a Palermo. I soldati ed il re vOgliono solo ricchezza per se' e dolore per gli altri.

### CAPITOL I I

E' quasi sera adesso in citta'. Mentre i negozi chiUdono, tutti ritOrnano a casa. Anche Elisa ha lasciato la biblioteca e le discussioni con ApollOnio di Samo e gli altri sapienti[мудрецы]. Come sempre a quest'ora, Rosina la aspetta.

- Hai saputo la grande notizia?

– No. Dimmi Rosina.

– Sembra che Arux sja scappato da Malta e che sja tornato per vendicare [отомстить] suo padre Guglielmo.

- Vuoi dire che Arux e' in citta'?

– Così' dice la gente. Qualcuno invece pensa che sja in montagna e che da li' prepari la guerra. Sembra che Lothar adesso Abbia paura e che non esca piu' da Palazzo Reale.

Elisa sorride, e' contenta: da mesi aspettava il ritorno di Arux. Spesso, nelle lunghe sere d'inverno, rileggeva le parole di quella poesja:

*«Non conosce l'amore il guerriero normanno»,*

e ricordava i giorni felici. Palermo intanto, dopo la partenza di Arux, era diventata un inferno: Lothar aveva ucciso re Guglielmo e aveva preso il potEre.

"Ma se ora Arux e' tornato" – pensa Elisa – "Con lui torneranno l'amore e la felicità'. Anche le violenze dei soldati di Lothar dovranno finire".

- E' davvero una bella notizia – dice ora Elisa con grande emozione.